

Formigoni apre all'Udc: «Siamo pronti a trattare» «Devolution addolcita, il Sud non deve temere»

di MASSIMO DEGLI ESPOSTI

— MILANO —

TRA I PADRI spirituali del federalismo (la Lombardia ne tracciò lo schema già nel 2007), poi fiero combattente, contro frange del suo stesso partito, nella discussione estiva sulle modalità della riforma, il presidente Roberto Formigoni vorrebbe portare a casa la rivoluzione già domani. Però non si concede facili ottimismo: «E' evidente — dice — che dall'esito della discussione della prossima settimana dipende la stessa sopravvivenza del governo. Quindi sono convinto, e so, che Berlusconi e la maggioranza farà ogni sforzo

“ RIPARTIAMO DA ZERO

Garantisca il suo sostegno in questa occasione e si potrà ridiscutere tutto il programma su famiglia e incentivi all'economia

per trovare in parlamento il sostegno necessario ad approvare gli ultimi decreti. Ma non sarà facile»

Presidente, da chi potrà venire l'appoggio?

«So che Berlusconi lavora sia per acquisire qualche singolo parlamentare, sia per trovare l'appoggio dei centristi»

Lei, notoriamente vicino al mondo cattolico e all'Udc, tifa per questa seconda soluzione?

«Darebbe al governo una stabilità di più ampio respiro. E credo che in questo momento, con la crisi internazionale ancora aperta, ci sia più che mai bisogno di stabilità»

Però l'Udc è anche tra gli oppositori più fieri di questo federalismo...

«Sulla legge quadro votò no, è vero, ma fu un voto di bandiera. Da allora, poi, la riforma è stata molto addolcita. Io dico anche troppo, sia per i tempi così dilui-

ti di attuazione, sia per i forti elementi di perequazione introdotti. Insomma, è un'altra cosa rispetto al testo originario».

Ritiene quindi che l'Udc potrebbe dare via libera?

«Sì, se valuterà la riforma nel merito. Ma non solo l'Udc; non dimentichi che il testo finale ha avuto l'ok unanime di tutte le Regioni e di quasi tutti i Comuni, compresi quelli guidati dal centrosinistra».

Al Sud, però, qualche perplessità resta. E il destino del Sud è uno degli argomenti che i centristi e l'Udc hanno più a cuore...

«E' vero, ma ripeto, lo schema finale della riforma dà al Sud la massima garanzia che la solidarietà non verrà meno».

Vi chiedessero qualche ritocco?

«Tutto si può ritoccare, non ci sono pregiudiziali. Certo è che federalismo vuol dire qualcosa di preciso: premio ai virtuosi, responsabilità degli amministratori, possibilità di correre per chi è in grado di farlo. Non si può stravolgere»

Allora, cosa direbbe a Casini?

«Quello che già gli è stato detto: siamo pronti a rivedere il programma di governo, ad introdurre nuove misure sui temi della famiglia, del quoziente familiare, del sostegno all'economia. Insomma, siamo pronti a discutere le loro proposte. Più chiaro di così...».

